

# OPAM



OPERA DI PROMOZIONE  
DELL'ALFABETIZZAZIONE  
NEL MONDO

FONDATORE:  
MONS. CARLO MURATORE

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Roma - filiale di Roma  
O.P.A.M. - Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma - € 1,30 - Taxe perçue - Teasa pagate - Rome Italy - Roma Italia

GENNAIO-FEBBRAIO 2009 - ANNO XXXVII N. 1

Archivio OPAM

## Crescere



# ...un impegno serio

*È una pagina composta sulla base di tanti giorni passati in Africa ascoltando la gente, i ragionamenti di tante persone, le loro speranze, dubbi, rabbie, problemi. La regalo all'OPAM. Sr. Petra Urietti*

Dicono che avere figli non sia come avere buoi o piroghe, ma “cose molto più preziose” a cui si deve dare un'attenzione maggiore...

Dicono che non basta dar loro qualcosa da mangiare quando hanno fame, un tetto quando piove, un vestito quando fa freddo, una medicina se stanno male... Continuano ad insistere su una parola: “SCUOLA” ! Scuola come luogo dove essere aiutati a crescere...

Ma non è un segno che crescono questi figli quando, dopo tanta insistenza da parte della loro madre che sa bene quanti pochi soldi abbiamo in casa, sono costretto a comprare loro un altro paio di pantaloncini o una maglietta perché quello straccio che hanno addosso ormai, oltre ad essere tutto logoro, è anche diventato troppo piccolo?...

Non è un segno che crescono il fatto che sulla stuoia, che è il nostro letto, non ci stiamo più in tre o quattro come prima?...

Non è un segno che crescono il vedere che un pesce ormai non basta più affinché ognuno ne abbia un pezzo decente da accompagnare alla polenta di miglio, polenta che, anche lei, ha dovuto “crescere” se no le pance di tutti brontolano e non si può neanche prender sonno?...

Non è un segno che crescono il fatto che il numero delle compresse che possono far loro passare la febbre quando hanno la malaria, o che blocchino loro la diarrea quando i vermi dell'acqua sporca hanno invaso le loro pance, sono passate da due a quattro?...

Non è un segno che crescono l'alzare gli occhi nel campo, al tramonto del sole, e rendersi conto che 'sti figli sono riusciti a fare quasi il lavoro di un adulto?...

Per me tutte queste cose sono segni che crescono, ma anche il mio vicino di casa ieri, che era domenica e che ci siamo trovati insieme a bere una mezza zucca di vino di palma, mi ha fatto un lungo discorso sull'educazione che i nostri figli potrebbero ricevere a scuola: lui ha un cugino che vive in un villaggio molto più grande del nostro e questo cugino manda i figli a scuola e gli ha detto che è proprio una cosa bella e importante...

Già altre volte quando sono andato a comprare sale e sapone in città ho sentito questo discorso e in fondo in fondo vorrei avere anch'io dei figli capaci di leggere e scrivere...

Se trovassimo qualcuno che ci dà una mano per l'acquisto e il trasporto del cemento fin in questo nostro sperduto villaggio, noi di certo, noi tutti, uomini e donne, non ci tireremmo indietro per la raccolta della sabbia e il trasporto dell'acqua...

I figli valgono molto più di piroghe e buoi, lo so, ma a volte questa nostra miseria ci rende duri al punto di farci attaccare alle cose materiali e farci scordare che la cosa più preziosa è mettere i figli nella condizione di crescere veramente e prepararsi un futuro migliore del nostro...

Se qualcuno ci aiuta, tireremo su i muri di una scuola e così facendo daremo le basi ai nostri figli per poter crescere anche dentro....

**N**el leggere il racconto di Suor Petra sono rimasto colpito da due cose: l'estrema concretezza dei termini di riferimento ed il gran senso di corralità che traspira dalle sue parole. La crescita dei figli è commisurata ad eventi ordinari (lavorare, dormire, mangiare) e ad unità di misura fatte di cose quotidiane (il numero di pillole, la quantità di cibo). Il problema di avere una scuola poi è un problema del “villaggio” come organismo collettivo e la voce del villaggio in quanto tale è molto efficacemente rappresentata da Suor Petra nel suo racconto-collage.

Figli e scuola sono argomenti all'ordine del giorno anche da

noi. Le cronache degli ultimi mesi sono state piene di episodi di violenza giovanile, di bullismo scolastico, di propositi di riforma della scuola (l'ennesima in pochi anni ...) e di movimenti di opposizione alla riforma e nel leggere di tutto questo si ha a volte la frustrante sensazione di blocco, la stanca impressione di già visto, cresce lo scetticismo e la rassegnata accettazione del “così va il mondo ...”. Abbiamo spesso detto da queste pagine che la missione dell'OPAM, oltre che quella di aiutare i Paesi del Sud del Mondo nel loro sforzo di alfabetizzazione è – complementare ed altrettanto importante – anche quella di favorire la conoscenza reciproca ed il recipro-





co arricchimento, convinti come siamo che noi abbiamo da dare a loro tanto quanto loro hanno da dare a noi. Scaviamo allora dentro le parole che Suor Petra ci racconta, per vedere se per caso non ci sia qualche ricchezza per noi.

Partirei da qui: *“a volte questa nostra miseria ci rende duri al punto di farci attaccare alle cose materiali e farci scordare che la cosa più preziosa è mettere i figli nella condizione di crescere veramente e prepararsi un futuro migliore del nostro...”*. Non avremo forse la miseria materiale che caratterizza ampie parti dell’Africa subsahariana (anche se le statistiche dicono che il numero di poveri aumenta anche nel nostro Paese: pensionati al minimo, sotto-occupati, famiglie in difficoltà) ma a me sembra che anche da noi spesso ci sia qualcosa che ci rende duri nei confronti del futuro dei nostri figli.

Sono sicuro che nessuno di noi ammetterebbe di non preoccuparsi del futuro dei propri figli, ma evidentemente ci dev’essere qualcosa che non va, al di là della nostra buona fede. Abbiamo perso qualcosa, qualcosa ci sfugge. Io vorrei suggerire che forse ci mancano quella concretezza e quel senso di comunità che invece sembrano caratterizzare in maniera così evidente le donne africane di cui Petra ci racconta. Credo che i nostri figli ne abbiano le orecchie piene di fervorini moralisti, che danno l’impressione di scivolare come l’acqua sulle papere, se è vero lo sbalordimento del funzionario di Polizia davanti all’impressione di superficialità e di assenza di coscienza del gesto manifestati da ragazzi che per sola noia bruciano viva una persona. Forse dovremmo ricominciare dalle cose più semplici, come parlare della vita vera, fin da quando sono piccoli, senza alibi né se e né ma. Impegni piccoli e progressivi, come tenere pulita ed ordinata la propria classe (nessuno è mai morto per aver preso in mano una scopa o uno straccetto imbevuto) o la propria stanza. Non ho certo nostalgia degli anni bui del lavoro minorile ed i nostri lettori sanno quanto impegno mettiamo perché i nostri progetti evitino il completo asservimento dei ragazzi e delle ragazze africane alle dure necessità economiche delle loro famiglie. Tuttavia ho forte l’impressione che quell’*“alzare gli occhi nel campo, al tramonto del sole, e rendersi conto che ‘sti figli sono riusciti a fare quasi il lavoro di un adulto”* sia qualcosa che manca ai nostri figli. Impegno serio, anche duro e non per essere i primi, i vincenti ma perché avere cura del mondo è giusto, ci ancora alla realtà, conferisce valore alle cose e costruisce la base della nostra felicità.

Dalle donne di Suor Petra potremmo anche imparare a mettere da parte quel nostro Io così ingombrante e riscoprire la gioia del Noi, costituito dai tanti soggetti collettivi in cui si rappresenta la nostra vita e la nostra stessa identità: dalla cop-



pia alla famiglia e su fino alle comunità sociali, civili e politiche. Se le nostre famiglie non sono un Noi ma solo un insieme di Io, come potremmo mai pensare che qualche ora in più di Educazione Civica all’anno risolva le cose? Se la scuola – comunità educante – non viene efficacemente difesa nei confronti delle logiche economiche dal potere politico ed è aggredita e delegittimata dai genitori stessi, cosa potrà salvare la nostra società?

È un ammonimento perciò ancora più grave quello che ci giunge dall’Africa: *“Se qualcuno ci aiuta, tireremo su i muri di una scuola e così facendo daremo le basi ai nostri figli per poter crescere anche dentro...”*.

Credo che anche noi abbiamo mura da ricostruire ed un’attenzione particolare da dedicare a quella *“crescita di dentro”* di cui si sente così acutamente il bisogno. Abbiamo risolto i problemi di crescita materiale e stiamo coltivando una generazione di figli ben nutriti ma *analfabeti affettivi* ed – ahimè – anche effettivi. Confusi da un’inutile ipertrofia di contenuti, non sono educati a chinarsi con attenzione e con passione sulle cose vicine, sulla realtà, a rivolgersi anche e soprattutto al *“perché”* e al *“che significa questo per me”*. Chiamati dai modelli mediatici a cercare la strada più breve possibile per emergere ed essere vincitori, i nostri ragazzi non sviluppano alcun gusto per il lavoro metodico, originale e personale, per la riflessione, per il bene comune.

Tra i tanti torti che possiamo avere nei confronti dei Paesi in Via di Sviluppo, il più iniquo potrebbe essere proprio quello di esportare questi modelli di successo, perdendo nel contempo la possibilità di essere fecondati dal loro spontaneo senso di meraviglia di fronte alla vita.

Fabrizio Consorti





## Velgodu (A.P.), India: l'orgoglio di sentirsi persone fortunate



**C**ari benefattori, vi siamo infinitamente grati per il generoso aiuto per il **Pr. 1642/maggio 2007** "Istruzione e formazione per 25 donne Dalit".

Questo ci ha permesso di aiutare ragazze sottocasta a compiere un gran passo avanti. Sono tutte molto orgogliose di essere ora capaci di leggere, scrivere e far di conto: si sentono persone fortunate. I corsi di igiene le rendono consapevoli dell'importanza di una buona salute per loro e in futuro per i loro figli. Grazie ai corsi di taglio e alla macchina da cucire che ricevono a fine corso possono diventare economicamente autosufficienti. Abbiamo parallelamente organizzato incontri per i genitori delle ragazze, per informarli sulle attività svolte aiutarli a seguirle nel migliore dei modi.

Si è dato vita inoltre a gruppi di auto-aiuto (self-help) per le donne nei villaggi. Grazie al lavoro di preparati coordinatori ora sono capaci di costruire capanne, allevare animali, gestire risparmi, apprendere moderne tecniche agricole. Attraverso questi gruppi le donne raggiungono un miglior standard di vita. Grazie ancora per l'aiuto dato a queste persone piccole e povere, che pregano per voi perché il Signore vi accompagni e vi benedica.

*Sr. Elsy Palatty  
(Suore Adoratrici del Sangue di Cristo)*

## Bujumbura, Burundi: la scuola professionale ha sfornato i primi 25 diplomati



**C**ari benefattori e amici, il **Pr. 1661/ago.-sett. 2007** "Stipendio a 7 insegnanti della scuola professionale" è stato portato felicemente a termine. I sette formatori delle sezioni di meccanica per auto, falegnameria, elettricità, idraulica, sartoria, lavorazione dei vimini e arte culinaria, hanno eseguito i programmi secondo il calendario stabilito. Come d'abitudine alla fine della formazione è stata organizzata una esposizione-vendita nel Palazzo delle Arti situato nel cuore della città di Bujumbura, per mostrare al pubblico i prodotti realizzati dagli apprendisti e sensibilizzarlo all'acquisto. È stato un vero successo: tutti i prodotti esposti sono stati venduti e ne sono stati ordinati degli altri. Gli apprendisti dell'arte culinaria in particolare hanno brillato per le specialità gastronomiche delle loro ricette.

A nome dei formatori del Centro di formazione professionale dell'OPDE, dei giovani apprendisti diplomati e a nome mio voglio presentare all'OPAM i più sinceri ringraziamenti per l'appoggio dato, chiedendovi di presentare a tutti gli offerenti i nostri sentimenti di gratitudine.

*Athanase Rwamo  
(Segretario Generale dell'Assoc. OPDE)*



## Chandrapur (Assam), India: ora i bambini tribali hanno la scuola



**C**ari amici dell'OPAM, sono padre Varghese Kizhakevely e vi scrivo per ringraziarvi del vostro aiuto che ha reso possibile la costruzione di una scuola per i bambini tribali di Chandrapur (*Pr. 1654/luglio 2007*). Questi giovani, specie quelli di etnia Tiwas, non avevano fino ad oggi alcuna possibilità di poter frequentare una scuola. Oggi possono finalmente spezzare le catene dell'analfabetismo e costruire un futuro migliore per se stessi e le loro famiglie. Sono lieto, inoltre, di annunciarvi che rispetto al progetto iniziale, che prevedeva la costruzione di quattro aule, siamo riusciti a costruirne altre quattro, delle quali una è adibita ad ufficio degli insegnanti e quindi potremo accogliere fino a 200 ragazzi. Questa scuola è per noi davvero il segno di un cambiamento straordinario. Pensate che prima i nostri ragazzi erano costretti a studiare in rifugi di fortuna o sotto gli alberi, quando il tempo lo permetteva. Nel corso del progetto, inoltre, siamo riusciti a far comprendere ai genitori quanto sia importante l'istruzione per i loro figli. I nostri studenti, le loro famiglie e tutto il personale che lavora nella scuola, rinnovano i propri sentimenti di gratitudine all'OPAM. Resta molto da fare per offrire a tanti altri ragazzi dei villaggi vicini l'opportunità di andare a scuola. Per questo speriamo di avervi sempre al nostro fianco.

*P. Varghese Kizhakevely  
(Vicario Generale)*

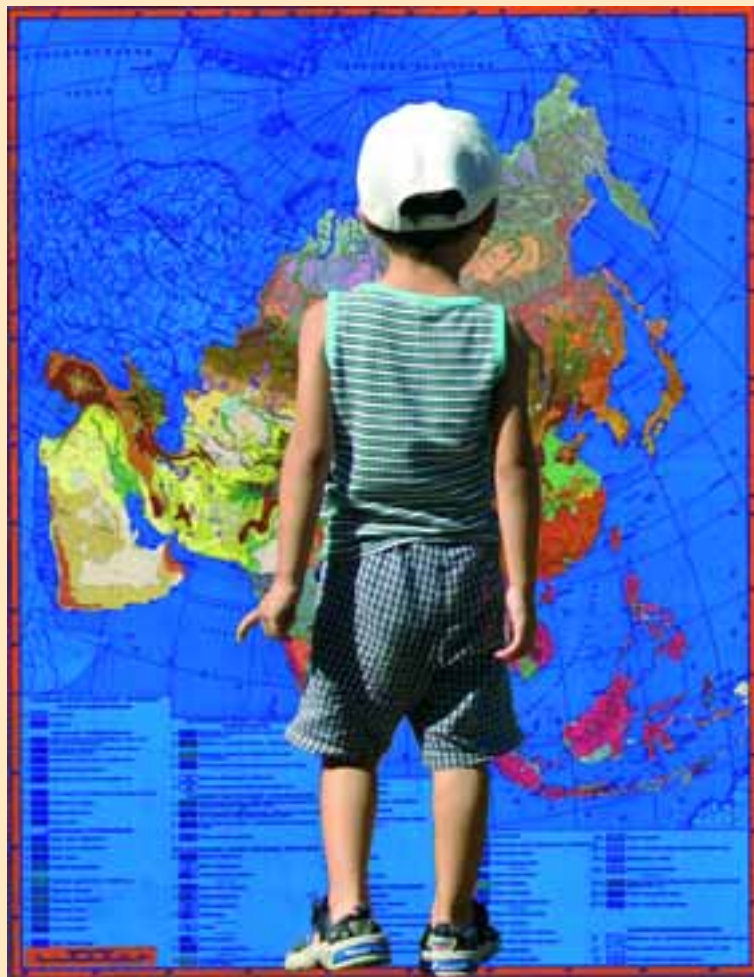
## IN RICORDO di un CARO AMICO



L'OPAM tutta si stringe attorno alla nostra collaboratrice Anna Maria Errera per il ritorno alla casa del Padre del suo amato papà Patrizio che dopo una lunga sofferenza ha raggiunto la sua sposa Lina in cielo il 20 gennaio scorso, esattamente ad 8 mesi dalla sua dipartita.

Siamo certi che la fede di Anna Maria e della sua famiglia l'aiuteranno a vivere e testimoniare la Speranza che questi splendidi genitori, di nuovo insieme, nella beatitudine del cielo, continueranno a vegliare sui loro cari e a seminare a piene mani quell'Amore, più forte della morte, che in vita hanno donato a loro, ai tanti amici che nella loro casa hanno trovato ospitalità e accoglienza e che in ripetute occasioni è arrivato lontano facendosi speranza per tanti poveri della terra.

*Don Aldo e gli amici dell'OPAM*



# Progetti pubblicati

sul mensile OPAM nell'anno **2008**

N.1- GENNAIO FEBBRAIO (8) € 49.809

- 1681** **Due aule per cominciare** - Benhahundu 4 (Benakuma) – **Camerun** - P. Italo Lovat (Saveriano) € 10.000
- 1682** **Scuola ponte per bambini lavoratori** Narasiganur (Villapuram Dt., T.N.) - **India** - P. Aloysius Babu (Carmelitano Scalzo) € 5.000
- 1683** **Una scuola risorge dalle macerie** - Nghi Lòc (Vinh, Prov.Nghè An) –**Vietnam** - P. Louis Dinh Ngoc Hân (Diocesano) € 3.650
- 1684** **Libri per 5 licei femminili** - Mai-Ndombe (Bandundu) - **R.D.Congo** - P. Sylvain Lesauye (Diocesano) € 6.890

- 1685** **Banchi per salvare una scuola** - Andichoorani (Sivagangai Dt., T.N.) – **India** - P. Francis Jeyabathi (Diocesano) € 4.525
- 1686** **Istruzione nelle favelas** Morro S.Teresa (Porto Alegre-Rio Grande do Sul) – **Brasile** - Sr. Regina Weschennfelder (Compagnia di S. Teresa di Gesù) € 6.000
- 1687** **Una scuola per andare a scuola** - Zoassi (Yaoundé) – **Camerun** - P. Cosmas Mbida (Diocesano) € 6.760
- 1688\*** **Otto insegnanti a scuola** - Periperi (Salvador Bahia-Bahia) - **Brasile** - Sr. Michelangela Bosco (Suore Luigine) € 6.984



N.2- MARZO (6) € 35.777

- 1689** **Tre aule nuove per la scuola di Avoor** (Pudukkottai Dt. T.N.) - **India** - P. S. Kulandaisamy (Diocesano) € 8.750
- 1690** **Sostegno alla sc. materna dello slum Deep See** - Nairobi – **Kenya** - Dr. Alessandra Tiengo (Ass. AfrikaSi) € 7.000
- 1691** **Una mensa per crescere e studiare** - Villavicencio (Meta) – **Colombia** - Sig.a Rita Gasparini (Fondaz. Huellas de Vida) € 3.520
- 1692** **A scuola senza paura** – Nyantende (Bukavu, Sud Kivu) - **R.D.Congo** - P. André Murhabale (Francescano) € 4.227

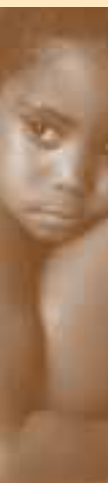
- 1693** **Sostegno scolastico per 60 orfani** - Khammam (Khammam Dt., A.P.) – **India** - Mons. Paul Maipan (Vescovo di Kammam) € 7.080

- 1694** **Istruzione per 25 orfane eritree** – Anseba (Keren)-**Eritrea** -Sr. Mehret Tesfay Kebid (Figlie di S. Anna) € 5.200



N.3- APRILE (6) € 29.500

- 1695** **Un programma radio televisivo Afro** – Cali - **Colombia** - P. Vincenzo Pellegrino - (Missionario della Consolata) € 4.500
- 1696** **Una scuola per le donne di Kalo** (Bandundu) - **R.D.Congo** - Mons. Laurent May-Muke (Diocesano) € 5.320



**1697 Per cominciare: acqua potabile e banchi per tutti** - Namayumba – **Uganda** - Sig.a Sylvia Nalumansi (Direttrice Sc. dioc. St. Mary Bulyana) € 3.360

**1698 Due insegnanti per Juanita** – Latacunga (Cotopaxi) – **Ecuador** - Sr. Maria Rosa Longaretti (Suore Marianiste) € 5.120

**1699 Una “Balwadi” per 75 bambini** - Keela Vilangulam (Trichy Dt., T.N.) – **India** - P. Prakash Arputham (Fratelli Missionari Francescani) € 4.200

**1700 Insegnanti per una cultura di pace** - Lubuagan (Ralinga)-**Filippine** - Sig.a Virginia Godoy (Ass. Laica Teresiana) € 7.000



**1708 Sostegno alla “Casa del Cuore”**- Irudayapuram (Tamil Nadu) – **India** - P. Christofer (Gesuita) € 5.300

**1709 Educazione: alternativa alla strada** Yacuiba (Prov. Gran Chaco) – **Argentina** – Dr. Arturo Mottola (Comunità Giovanni XXIII di D. Benzi) € 5.260

**1710 Una scuola per i piccoli seminaristi** – Bokungu- (Equateur) - **R.D.Congo** - Mons. Fridolin Ambongo (Vescovo di Bokungu-Ikela) € 40.720

**1711 Libri per gli orfani dell’AIDS** - Nyamanga (Karungu, Prov. Nyanza) – **Kenya** - Sig. Martin Jangu (Gruppo di supporto per gli orfani “MERCY”) € 5.570



N.4- MAGGIO (6) € 24.560

**1701 Formazione per le donne di Rushooka** – **Uganda** - Sr. Ewa Angelica Chyla (Figlie della Divina Carità) € 3.500

**1702 Bagban=Istruzione per tutti** - Khurampura (Punjab) – **Pakistan** - Sig. Aamir Younis (Ass. laica SADA-U-UMEED) € 1.800

**1703 Acqua alla scuola, vita al villaggio** - Sagalee (Arunachal Pradesh) – **India** - P. Thomas Lakra (Diocesano) € 5.020

**1704 Tre aule per la scuola primaria Saint Marcel** - Kilomètre 8 (Boma, Bas-Congo) - **R.D.Congo** - P. Roger Malonda (Diocesano) € 5.000

**1705 Libri per la scuola di Landa** - Atok Est **Camerun** - P. François Filipiec (Padri Mariani) € 3.000

**1706 Formazione di leaders** - Lira Nord **Uganda** -Sr. Silveria Pezzali (Comboniana) € 6.240



N.6- LUGLIO (5) € 38.562

**1712 Sosteniamo 139 insegnanti del Progetto ALFA** - Mbujimayi (Kasai Or.) - **R.D.Congo** - P. Patrice Kazadi Matuka (Coordinatore Progetti di istruzione della diocesi) € 12.510

**1713 Formazione per 47 ragazze Burkinabé** - Bobo-Dioulasso - **Burkina Faso** - Sr. Emma Ponzanelli (Suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata) € 1.520

**1714 Istruzione per riappropriarsi dell’infanzia** - Vellore (Tamil Nadu) – **India** - P. S. Lourduswamy (Direttore del Servizio Sociale della diocesi) € 4.100

**1715 Un maestro e una falegnameria per i Kota-Kisito di Wotoro** – Berberati -**Rep. Centrafricana** - Sr. Elvira Tutolo (Suore di S. Maria Antida Thouret) € 7.432

**1716 Io studio, tu studi... anche i bambini di Canhabaque-** (Bijagos) **Guinea-Bissau** - Dr. Alberto Leão Carlos (Ass. TANKAKAN) € 13.000



N.5- GIUGNO (5) € 62.850

**1707 Adozione di 10 insegnanti di Chicumbane** – **Mozambico** - Sr. Alda Macuácuá (Serve di S. Maria del Cenacolo) € 6.000

N.7- AGOSTO-SETTEMBRE (6) € 29.120

**1717 15 Euro al mese per salvare la vita di 30 bambine** – Lichinga – **Mozambico** - Sr. Francelina Ernesto (Serve di Maria) € 5.400

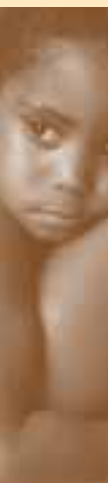


- 1718** **Formazione di 20 insegnanti** - Ngongowinga-**Angola**- P. Eduardo Alberto Mbetatela (Società Apostolica dei Padri Teresiani) € 3.220
- 1719** **Costruzione di due aule per una scuola professionale** – Kakumiro –**Uganda** - Sr. Noeline Nakakawa (Suore Domenicane di S. Caterina) € 6.000
- 1720** **Sostegno a 20 bambine desplazadas**-Sonson (Antioquia) – **Colombia** - Sr. M. Concepción Escobar Zapata (Congr. Presentazione di Maria SS. al Tempio) € 3.500
- 1721** **Materiale didattico per i 2.000 alunni di Mubone** (Buterere, Bujumbura) - **Burundi** - P. Claudio Marano (Saveriano) € 6.000
- 1722** **Una scuola materna e la 1<sup>a</sup> elementare per iniziare** – Marza – **Camerun** - Sr. Nicole Nshombo (Missionaria nella diocesi) € 5.000
- 
- N.8- OTTOBRE (6) € 52.115
- 1723** **Rifacimento della scuola elementare Bau** – Budjala - **R.D.Congo** - Mons. Philibert Tembo Nlandu (Vesc. ausiliare di Budjala) € 15.100
- 1724** **Alfabetizzazione per 150 bambini tribali** - Capas – **Filippine** - P. Luigi Galvani (Camilliano) € 4.800
- 1725** **Banchi e sedie per 70 studenti** - Kikulewta/Karangai – **Tanzania** - P. Augustin Njuu (Apostoli di Gesù) € 7.000
- 1726** **Materiale didattico per la scuola di strada**-La Paz - **Bolivia** - P. José Maria Neuenhofer (Diocesano; Fondatore Fond. ARCOIRIS) € 3.400
- 1727** **Una nuova scuola elementare per i Turkana** - Nakururum – **Kenya** - Mons. Patrick Joseph Harrington (Vesc. di Lodwar) € 10.000
- 1728** **Ricostruzione della scuola materna di Binga** - **R.D.Congo** - Sr. Jacqueline Bazimangwa (Suore di S. Teresa del Bambino Gesù di Lisala) € 11.815
- N.9 NOVEMBRE (0) € 0  
presentato un appello per finanziamento delle campagne OPAM
- N.10 DICEMBRE (10) € 65.705
- 1729** **Educazione alla salute nelle aree rurali** - Tremedal (Bahia) – **Brasile** - D. Gabriele Fantinati (Diocesano Fidei donum) € 8.000
- 1730** **15 centri di alfabetizzazione per fermare l'emigrazione** - Barsalgo (Sanmantenga) - **Burkina Faso** - P. Eugenio Jover (Padri Bianchi) € 6.750
- 1731** **Alfabetizzazione e formazione al lavoro a Kuyo** (Bissau) - **Guinea Bissau** - Sig. Intunda Na Montche (Ass. "SOL MANSI") € 13.900
- 1732** **Formazione professionale e istruzione a 60 campesinos** - San Nicolas de Juigua (Cotopaxi) - **Ecuador** - Sig. Giuseppe Piovanelli (Missionario laico) € 7.000
- 1733** **Ricupero di 50 bambini lavoratori** - Bijapur (Karnataka) - **India** - P. Vincent Crasta (Gesuita) € 4.255
- 1734** **Aiuto per il centro di formazione professionale di Gisenyi** - **Ruanda** - Sig. Evariste Tuyisende (Direttore Centro Professionale) € 6.900
- 1735** **Stipendio e formazione per 6 insegnanti di adulti** - Anyama - **Costa d'Avorio** - Sig. Atoukou Koassi Vieira (Centro C.A.L.C.I.) € 5.500
- 1736** **Stipendio per due anni a 4 maestri della scuola primaria a Rajamunda**- (Deogarh, Orissa) - **India** - P. Johny Antony Cheeramkunne I (Diocesano) € 3.400
- 1737** **Stipendio a 8 formatori di una scuola professionale a Bujumbura**- **Burundi** - Sig. Athanase Rwamo (Ass. OPDE) € 6.500
- 1738** **Sostegno per la formazione superiore di 7 ragazzi di Bumangi**- (Bugala, Dt. Kalangala, Seese Islands) - **Uganda** - Sr. Vincent de Paul Nabiryo (Daughters of Mary) € 3.500



**TOTALE PROGETTI: 58**

**Importo totale € 387.998**





# Grazie alla vostra generosità

nell'anno **2008** siamo riusciti a realizzare **58** progetti in **22** Paesi in Via di Sviluppo



## DOVE ABBIAMO OPERATO

**AFRICA: 34 Progetti (58%) - importo 265.834 €**

Angola 1; Burkina Faso 2; Burundi 2; Camerun 4; Costa D'Avorio 1; Eritrea 1; Guinea Bissau 2; Kenya 3; Mozambico 2; Rep. Centrafricana 1; Rep. Dem. Congo 8; Ruanda 1; Tanzania 1; Uganda 5

**ASIA: 14 progetti (24%) - importo 72.380 €**

India 10; Filippine 2; Pakistan 1; Vietnam 1

**AMERICA LATINA: 10 Progetti (17%) - importo 49.784 €**

Bolivia 2; Brasile 3; Colombia 3; Ecuador 2

## DESTINATARI DEI PROGETTI

Numero di progetti realizzati per tipo di destinatari



Bambini 44



Donne 9



Tutti 7

## COME SIAMO INTERVENUTI

- Edilizia scolastica..... 20
- Arredi..... 8
- Materiale didattico..... 24
- Stipendi agli insegnanti .....22
  - Refezione ..... 9
  - Tasse scolastiche..... 2
  - Divise scolastiche..... 2
  - Acqua..... 3
  - Altro (costi di gestione, alloggio, trasporti, cure mediche...) ..... 15

## TIPO DI SCUOLA

Materna.....	4
Primaria.....	24
Secondaria.....	6
Formazione professionale.....	8
Università.....	1
Informale.....	15
Formazione dei formatori.....	4

**N.B. Un progetto può comprendere più tipi di intervento, di destinatari e di scuole**



# Lettera aperta gemellaggi



giuridicamente corrette su COME e QUANDO poter riconoscere l'attività di gemellaggio come 'Credito Formativo' sia per chi lavora (personale dirigente, docente, ata, genitori, ecc) sia per gli studenti.

4. Segnalare fonti scritte, audiovisive e on line per garantire un'informazione corretta e critica sui gemellaggi e problemi connessi.

La rubrica "Gemellaggi" tratterà – in interazione con molti di voi – i seguenti aspetti:

### **NATURA**

1. Importanza dei gemellaggi
2. Natura e finalità
3. Evoluzione geografia
4. Cos'è un buon gemellaggio

### **STRUMENTI:**

1. Il giuramento di gemellaggio
2. La check-list di valutazione
3. I programmi comunitari "L'Europe des Citoyens" ed altri
4. La cooperazione decentrata
5. Il turismo solidale
6. Organismi da contattare

### **ESPERIENZE** (nell'Unione Europea):

1. Dialogo tra persone e popoli
2. Arte e Cultura
3. Gioventù
4. Cittadinanza
5. Inclusione sociale
6. Servizi alle popolazioni
7. Sviluppo duraturo
8. Solidarietà

### **I GEMELLAGGI** (nel Mondo):

1. Esperienze
2. Contatti utili per gemellaggi a vocazione internazionale

Aspettiamo fiduciosi i vostri contributi

*Angelo Pompeo (Equipe gemellaggi OPAM)*

**C**arissimi lettori, consapevoli che i gemellaggi costituiscono uno straordinario strumento per la pace e la solidarietà, con questo numero del periodico i Volontari OPAM per i Gemellaggi s'impegnano a curare un'apposita rubrica su "I Gemellaggi".

Sia pure nel limite delle disponibilità di spazio, la rubrica vuole essere di certo la voce dei volontari OPAM per i gemellaggi, ma soprattutto degli attori ed operatori, bambini e ragazzi compresi. Invitiamo, quindi, tutti gli interessati ad inviarci senza timore – possibilmente on line – idee, proposte ed esperienze.

### **OBIETTIVI PRINCIPALI:**

1. Pubblicare dati di prima mano, forniti da coloro che operano sia in Italia sia nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS).
2. Pubblicare idee, esperienze e proposte degli attori dei gemellaggi, soprattutto su COME e QUANDO inserire l'attività di gemellaggi nel Piano dell'Offerta Formativa (POF).
3. Confrontare esperienze e proposte operative e





# Arredi e sussidi per la scuola Nto-Mambote

Banchi, libri scolastici, quaderni per una scuola secondaria femminile a Bandundu, dove neanche gli insegnanti hanno il libro di testo e tre classi seguono le lezioni sotto un albero, per il crollo delle aule.



**Bandundu** è una città, capoluogo dell'omonima Provincia della Rep. Dem. del Congo, distante circa 400 km dalla capitale Kinshasa. E' situata alla confluenza dei fiumi Kivulu e Kasai. La gente vive prevalentemente di agricoltura e di pesca. Il suo vasto territorio potrebbe produrre e rifornire la capitale Kinshasa di olio di palma, di tuberi di manioca e anche di pesce, ma per mancanza di comunicazioni stradali il commercio è bloccato. L'unica via è quella fluviale, ma non ci sono battelli efficienti per il trasporto. Per questi motivi la gente vive miseramente e non ha sbocchi. Lo stato di povertà poi impedisce ai giovani, soprattutto alle ragazze di frequentare la scuola, per cui il tasso di analfabetismo tra loro è molto elevato.

A **Malebo**, uno dei quartieri periferici più abbandonati di Bandundu, esiste una scuola secondaria femminile, frequentata da 400 ragazze tra gli 11 e i 18 anni, chiamata "Nto-Mambote (sorgente di bene), nella parrocchia di "Notre Dame du Rosaire". Appartiene alla **diocesi di Kenge**, la quale però non ha potuto - con il solo personale laico - gestirla come avrebbe voluto. Le strutture del plesso scolastico versano in cattivo stato, le ragazze sono stipate in aule non tinteggiate, con i muri fatiscenti; alcune classi addirittura svolgono le lezioni all'aperto sotto un albero, perché un vio-

lento uragano ha parzialmente divelto il tetto e fatto crollare 3 aule. Il Vescovo, Mons. Jean-Gaspar Mudiso, ha perciò chiesto alle suore di San Giuseppe di Cuneo presenti in Bandundu, di voler prendere la direzione della scuola, il che comporta anche la cura della struttura. La Congregazione si è già impegnata per il rifacimento del tetto e per la ricostruzione delle aule danneggiate. Suor Lucie Lububi e Suor Astride Nzenga, entrambe congolese, hanno la responsabilità e la direzione della scuola, che funziona con circa venti insegnanti laici. La scuola, che sorge in una zona di periferia in grande espansione, non ha l'internato e le ragazze provenienti dalla "brousse" dei dintorni di Bandundu abitano presso parenti o conoscenti nella città stessa. Nella zona c'è un'altra scuola secondaria diocesana per ragazzi, la cui gestione è affidata ad una Congregazione religiosa maschile. *"Abbiamo bisogno di un aiuto, scrivono le suore, per riavviare la scuola e renderla non solo agibile ma dotata degli strumenti didattici indispensabili. Il contributo dei genitori al riguardo è assolutamente insufficiente. Vi ringraziamo di cuore per l'attenzione ai bisogni delle nostre ragazze"*. Chiedono: i banchi per le 3 aule attualmente in costruzione (2.000 €), il materiale didattico (quaderni, bic, ecc.) per le alunne (1.500 €), i manuali scolastici per gli insegnanti, che si trovano a fare scuola senza i minimi strumenti e sussidi per svolgere le materie del loro insegnamento e alcuni libri per l'apertura di una piccola biblioteca che favorisca ed innalzi il livello intellettuale delle giovani studenti. (2.500 €).

**Contributo richiesto all'OPAM: 6.000 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.

R. D. CONGO

# Una casa per le donne in difficoltà

La doppia discriminazione sociale e familiare delle donne Dalit, le rende le più emarginate della società indiana. Imparare un mestiere è l'arma più efficace per rompere le catene che le tengono schiave.

Progetto  
1740

INDIA



**Manuguru** è una delle zone più sottosviluppate del **distretto di Khammam**, nello **stato dell'Andra Pradesh**, nel Sud dell'India. Si trova a 130 km dal centro della diocesi omonima.

La popolazione è di 57.000 abitanti, distribuiti in 25 villaggi. La maggior parte di essa è costituita da contadini di casta bassa e fuori casta. Si tratta di famiglie poverissime che a malapena hanno il necessario per sopravvivere. Ma in questo contesto di miseria ed emarginazione sono le donne a pagare il prezzo più alto: infanticidio femminile, matrimoni precoci, violenza domestica, sfruttamento nella prostituzione per sanare i debiti contratti con i proprietari terrieri alle dipendenze dei quali lavorano... L'analfabetismo, che interessa oltre il 70% delle donne, le rende incapaci di conoscere e difendere i propri diritti e avere un'autonomia economica che consenta loro di ribellarsi a situazioni di schiavitù, violenza e sfruttamento.

Il vescovo di Khammam, **Mons. Maipan Paul**, nella sua visita all'OPAM ci ha detto: *"Il problema della donna rappresenta una vera emergenza. Per questo motivo abbiamo avviato nella nostra diocesi, a Manuguru, un Centro di formazione e recupero delle donne in difficoltà. La maggior parte delle donne alle quali è rivolto il progetto sono*

*state allontanate dalle famiglie: si tratta di minori abbandonate, ex prostitute e molte sono HIV positive. Nel Centro, un locale di 300 mq della diocesi, un gruppo di 50 donne segue per un anno un corso di formazione professionale (sartoria, ricamo, artigianato). Le donne in questo tempo ricevono anche un aiuto psicologico per curare le ferite che il passato ha inferto alle loro giovani vite e gli strumenti culturali per acquisire fiducia in se stesse, conoscere i propri diritti e divenire strumento di sviluppo per la società. Il centro è gestito da 4 suore Giannelliane (Figlie di Nostra Signora dell'Orto).*

*Vi chiediamo di aiutarci a sostenere le spese del centro per un anno: vitto e alloggio per 50 donne (5.480 €), 10 macchine da cucire (490 €) materiale per i lavori (730 €), stipendio ad un'insegnante (450 €), arredo laboratorio (500 €), utenze (acqua, luce) (400 €).*

*Confidiamo nel vostro aiuto perché questa iniziativa possa portare benefici alle donne e all'intera popolazione dei nostri villaggi e vi assicuriamo la nostra preghiera"*

**Contributo richiesto all'OPAM: 8.050 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.

# Un anno di formazione per 12 donne

La formazione, specialmente delle donne, più di ogni altra cosa può favorire un cambiamento di mentalità, atteggiamento fondamentale per contrastare la povertà.



*“Vi presento questo progetto che racchiude tante speranze per un gruppo di giovani donne: con una buona formazione potranno cambiare tante cose là dove vivono ed essere a loro volta promotrici di sviluppo”.* Con queste parole la superiora delle Suore Marianiste (Figlie di Maria Immacolata) accompagna il progetto che arriva da una delle zone dove i cristiani sono più colpiti in questi mesi dal fondamentalismo hindu. Nonostante l'India sia un Paese in forte crescita economica, oltre il 60% della sua popolazione vive una situazione di grave disagio sociale, sia per il sistema delle caste ancora fortemente radicato, sia per l'enorme disparità nella distribuzione dei redditi. Tutto ciò è causa di tanta sofferenza, povertà ed emarginazione.

La malnutrizione alza il drammatico livello della mortalità infantile, che sfiora per i primi 5 anni di età il 58%. Oltre la metà della popolazione adulta è analfabeta, cosa che minaccia seriamente lo sviluppo. Anche se in ogni villaggio c'è una scuola elementare, molti bambini abbandonano le scuole per cercare di contribuire al reddito delle proprie famiglie. Lo **Jharkhand**, da cui proviene il progetto, dal 2000 è il 28° stato dell'India, con una superficie di 74.677 kmq e una popolazione di 30 milioni di abitanti, per la maggior parte tribali o di casta bassa. Malgrado posseda il 30% delle risorse minerarie del Paese, l'alto tasso di analfabeti-

mondo.

Le religiose Marianiste operano in mezzo ai più poveri, tra i ragazzi di strada e i “rag-pickers”, ragazzini che vivono raccogliendo e vendendo rifiuti riciclabili. Attraverso l'istruzione e la formazione, cercano di aprire loro prospettive di vita migliori. Parte del loro impegno è rivolto alla promozione della donna. *“Molte ragazze sin da piccole abbandonano i villaggi rurali e vengono in città, dove trovano lavoro come domestiche in case di famiglie benestanti: sono sfruttate, sottopagate e spesso maltrattate. Il nostro progetto, scrive la responsabile **Sr. Franca Zonta**, è rivolto in questo momento ad un gruppo di 12 giovani donne provenienti dagli slums di Ranchi o dalle zone rurali vicine, che risiedono in una struttura che abbiamo preso in affitto. Vogliamo offrire loro un anno di formazione gratuita. Vi chiediamo di aiutarci per il vitto e l'alloggio (3.500 €), per i corsi di inglese e informatica (1.200 €), per il materiale didattico e di cancelleria (950 €), per l'acquisto di una scrivania e 20 sedie (330 €). Il nostro obiettivo è dar loro un futuro ed una possibilità di inserimento. Contiamo molto sul vostro sostegno in questa zona “calda” dove essere cristiani richiede oggi molto coraggio”*

**Contributo richiesto all'OPAM: 5.980 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.

INDIA



# Tetto nuovo per una scuola sicura

La scuola è una gran cosa, ma se crolla il tetto diventa pericolosa e le bambine non possono far lezione a cielo aperto specie se piove. E' la situazione che devono affrontare le 500 alunne di Bonsomi.

R. D. CONGO



preoccupa vivamente noi e i genitori per i rischi che comporta. Abbiamo perciò deciso di porre mano alla riparazione dei tetti di tutti e tre gli stabili del complesso di Bonsomi.

La nota dolente è la nostra povertà di mezzi. Infatti la **diocesi di Bokungu-Ikela** si trova nella **Provincia dell'Equateur**, dove maggiormente ha infuriato la guerra ai tempi del dittatore Mobutu, seminando morte e distruzioni e mettendo a rischio di sopravvivenza una popolazione

Sono **Sr. Blandine Nkum Bonkasa** della Congregazione di S. Teresa del Bambino Gesù di Bokungu-Ikela, una congregazione diocesana, fondata nel 1985 dall'allora vescovo Mons. Joseph Kumuondala. La nostra azione è volta allo sviluppo e alla promozione umana, in primo luogo le ragazze e le donne che sono la parte più emarginata e oppressa dalle tradizioni locali. I settori in cui lavoriamo sono la catechesi, la salute, lo sviluppo rurale e l'insegnamento. A Bokungu nel 1990 abbiamo aperto un complesso scolastico, nella località di **Bonsomi**. La scuola è in grado di garantire l'intero iter scolastico dall'elementare al liceo (cioè una scuola secondaria con due cicli, corrispondenti uno ai tre anni della nostra scuola media e uno ad un triennio di scuola superiore). Inoltre, annesso alla scuola, sorge un internato per dare la possibilità alle ragazze dei villaggi circostanti (distanti fino a 20 km percorribili solo a piedi) di frequentare la scuola. Il complesso scolastico è attualmente l'unica struttura del genere in tutta la diocesi ed è frequentato da oltre 500 giovani l'anno. Poiché siamo in piena zona equatoriale, nella stagione delle piogge la violenza del vento e dell'acqua è tale da causare a volte gravi danni anche alle strutture scolastiche. Da qualche tempo le alunne di 6 classi seguono le lezioni in aule col tetto scoperchiato. Questa situazione

che viveva con un'agricoltura di pura sussistenza. L'allevamento del bestiame ha qui scarsa rilevanza, mentre per il fabbisogno alimentare le risorse vengono soprattutto dalla pesca, praticata nelle acque abbondanti dei tanti fiumi.

*"L'OPAM già ci ha aiutato due anni fa per la formazione e lo stipendio a 50 insegnanti (Pr.1620). Siamo ora costretti a chiedere ancora il vostro sostegno per rifare la copertura dei tre stabili, per garantire la sicurezza delle nostre alunne e il normale funzionamento della scuola. Per il nostro Paese l'istruzione è una ricchezza incredibile ed è la vera opportunità per uscire dalla dipendenza. Se l'analfabetismo in Congo è molto diffuso, nella nostra diocesi raggiunge addirittura l'80%: per questo puntiamo all'educazione per favorire la liberazione integrale della popolazione."*

Per ogni stabile occorrono 1.960 € (1.710 € per il materiale e 250 € per la mano d'opera). Per le 3 costruzioni sono 5.880 €, a cui va aggiunto il trasporto, molto difficoltoso e caro in assenza di vie di comunicazione (€ 500) e gli imprevisti per il rincaro continuo delle materie prime (€ 350). In totale € 6.730. La diocesi può contribuire con 1.030 €.

**Contributo richiesto all'OPAM: 5.700 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.



# Ampliamento della scuola di Barka-Basso

Dove solo 28 maschi e 5 bambine su 100 hanno la fortuna di frequentare la scuola, avere un edificio accogliente e degli insegnanti che fanno lezione è la base per costruire il futuro.



Sono **Sr. Myriam Manganzi**, una delle prime Suore Centrafricane della Congregazione di origine francese delle Figlie di Gesù di Massac. La Repubblica Centrafricana è un Paese senza sbocco sul mare, confinante col Ciad, il Sudan, La Rep. Dem. del Congo, il Congo Brazzaville, il Camerun. Ha una superficie di 617.000 kmq. con appena 3.150.000 abitanti. E' anche uno dei Paesi al mondo in cui il tasso di analfabetismo è in costante aumento. Se si pensa che l'istruzione è la base di ogni sviluppo da cui dipende l'avvenire di un popolo, non possiamo proprio guardare con fiducia al nostro futuro. Un'indagine rivela che a livello nazionale i bambini dai 6 agli 11 anni iscritti alla scuola elementare sono appena il 43% (il 20% in meno del 1996): ma nella nostra Prefettura di Mambere-Kadei, nell'Est del Paese, gli iscritti sono solo il 32%. Le cause di questa situazione sono note: la povertà che costringe i bambini a lavorare nei campi o in piccoli commerci per contribuire al cibo delle famiglie; lo slittamento dell'inizio della scolarizzazione dai 6 ai 9-10 anni per la distanza eccessiva delle poche scuole esistenti; la forte diffusione dell'AIDS che provoca la scomparsa di forze giovani che potrebbero assicurare reddito e che genera un elevato numero di orfani; l'analfabetismo dei genitori che non capiscono l'importanza della scuola. Da una decina di anni il sistema scolastico subisce un rallentamento dovuto agli scioperi degli insegnanti per il mancato pagamento degli stipendi con conseguenti anni "bianchi", cioè senza insegnamento. La scuola in



teoria è obbligatoria, ma lo Stato non riesce neppure a fornire i test scolastici ed ha chiesto l'aiuto della Chiesa.

Essendo di questo Paese e conoscendo il degrado morale e intellettuale nel quale affonda la mia gente, ritengo assolutamente indispensabile garantire un'educazione che abbracci tutti i settori della vita umana. Perciò già nel 1987 avevo creato a **Barka-Basso**, mio villaggio d'origine, nel comune di Wakanga, **diocesi di Berberati**, una scuola elementare in una zona dove il tasso di scolarizzazione sotto i 12 anni è particolarmente basso: 28,7% per i maschi, 5,1% per le bambine. La nostra scuola "S. Cecilia" è oggi frequentata da 227 alunni tra interni ed esterni. Infatti la scuola è dotata anche di un ostello per accogliere i bambini dei villaggi isolati e gli orfani. Oltre al problema del pagamento degli insegnanti (dai 45 ai 75 € mensili), del sostentamento degli interni (spese solo in minima parte coperte dalle rette: 100 € annui per un interno, 11,50 € per un esterno), c'è urgenza di restaurare 2 aule e aggiungere una sala degli insegnanti. Poiché non abbiamo i mezzi di provvedere a tutti i lavori vi chiediamo di partecipare con la costruzione di un'aula e della stanza per gli insegnanti: 5.820 € per il materiale, 1.230 € per il trasporto e la manodopera.

**Contributo richiesto all'OPAM: 7.050 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.

R. CENTRAFRICANA

opamgen/feb2009



# Sostegno a 25 studenti della scuola rurale

Per garantire un futuro alla gioventù delle zone rurali le scuole agricole si dimostrano vincenti. L'esperimento lungimirante avviato da un dinamico missionario merita di essere sostenuto ed incoraggiato.

MOZAMBICO



**Padre Ottorino Poletto** da 17 anni è missionario in Mozambico e dirige l'Associazione EsMaBaMa, che raggruppa le missioni di Estanquinha, Mangunde, Barada e Machanga, affidate ai missionari comboniani. Nazionalizzate nel 1976 e distrutte durante la guerra civile, queste missioni a poco a poco sono rifiorite diventando oggi centri di promozione sociale e punti di riferimento per le popolazioni agricole della zona sud della Provincia di Sofala. Gestiscono un insieme di attività che sono, nell'ambito della pastorale dell'**arcidiocesi di Beira**, il contributo della chiesa locale per la ricostruzione e la riconciliazione del Paese: riorganizzazione di scuole, convitti, centri di salute, progetti di sviluppo agricolo e zootecnico su un'area di 25.000 kmq e una popolazione di 313.000 abitanti. Particolare attenzione è posta nei riguardi della gioventù delle aree rurali. Scrive infatti P. Ottorino: "occorre offrire a questi ragazzile un ambiente formativo che permetta loro di trovare una collocazione umana e professionale nel proprio ambiente, prima che siano risucchiati dalle chimerie delle periferie urbane dove finirebbero per perdersi."

In questo contesto è nato il Progetto "Giovani veri e fattorie nuove a Barada" "L'Associazione EsMaBaMa dal 2007 ha aperto nella **parrocchia di Barada** una "Scuola Familiare Rurale" in un'area

particolarmente popolosa e adatta all'agricoltura e all'allevamento. A questa scuola, della durata di 3 anni, possono iscriversi ragazzile che abbiano terminato la 7a classe. La scuola pratica il metodo dell'alternanza, ovvero 15 giorni di lezioni teoriche nella missione seguiti da 15 giorni di pratica in casa con l'accompagnamento dei professori. Durante i 3 anni di studio gli studenti lasciano le terre che coltivano alla gestione dei familiari e questo permette la diffusione delle conoscenze in tutto il territorio del Distretto di Búzi attraverso l'esempio pratico. I ragazzi pagano una cifra simbolica come contributo per le spese di vitto e alloggio, mentre

la maggior parte dei costi sono a carico dell'Associazione. Nel 2009 abbiamo 25 nuovi iscritti al primo anno. Oltre ai 25 ragazzi, beneficiari indiretti sono le loro famiglie, in genere composte da almeno 10 persone e la comunità del villaggio. Calcolando che almeno 10 famiglie possono imparare le tecniche da ogni studente, il numero totale dei beneficiari indiretti sarà di 2.500 persone, il che porterà in breve ad un allargamento esponenziale delle conoscenze a tutta la popolazione. Col presente Progetto si vuol aiutare gli alunni più meritevoli e bisognosi a frequentare la Scuola Rurale per un anno. Le famiglie coinvolte si impegnano per i tre anni di formazione a dare metà del raccolto alla missione di Barada per garantire la continuità e l'autosufficienza del progetto."

All'OPAM si chiede di sostenere il corso per un anno di 25 studenti: attrezzi, sementi, 2 galline, 1 gallo e una coppia di caprini per avviare una piccola fattoria familiare: 100 € per studente; vitto (0,55 €/giorno per 180 gg di frequenza): 100 € per studente; Alloggio e manutenzione strutture: 100 € per studente; Stipendi degli insegnanti: 100 € per studente.

**Contributo richiesto all'OPAM: 10.000 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.





## Sostegno scolastico per 160 studentesse

Una scuola-ostello ha portato nell'isola sacra di Rameswaram la possibilità di un reale cambiamento per molte giovani, figlie di pescatori o di rifugiati, dando speranza per lo sviluppo futuro della loro società.



INDIA

**Suor Charles Arockia Samy**, di nazionalità indiana, appartiene alla Congregazione delle Suore della Croce di Chavanod. Dopo 35 anni di insegnamento in diverse scuole, dal 2006 è responsabile della Casa per bambine "Santa Filomena" a **Thangachimadam** nella provincia di Madurai, in **Tamil Nadu**. Thangachimadam è un villaggio situato nella parte centrale di Rameswaram, un'isola sacra nel golfo di Mannar, nella **diocesi di Sivagangai**. E' la zona del Tamil Nadu con il più alto livello di povertà. La popolazione è in maggioranza costituita da pescatori nomadi che ad ogni stagione sono costretti a spostarsi con la loro famiglia lungo la costa in cerca di zone più pescose. Il problema principale di questi spostamenti è l'istruzione dei figli soprattutto delle bambine.

"Nel 1950 - ci scrive Sr. Charles - per rimediare a questa grave situazione di analfabetismo abbiamo aperto la Casa "Santa Filomena", una scuola con annesso ostello, dove le ragazze vengono accolte per l'intero corso di studi. Questa realtà è divenuta una benedizione per la povera gente dell'isola ma anche per i tanti profughi provenienti dallo Sri Lanka che la popolano. Dalle 22 bambine accolte al suo avvio in una capanna di paglia, attualmente ospita 160 studentesse dai 6 ai 17 anni, orfane o appartenenti a famiglie molto povere. Qui oltre a ricevere un'istruzione comple-

ta fino al diploma di scuola secondaria, seguono anche programmi culturali, e di educazione sanitaria. A tutte diamo vitto ed alloggio per 12 mesi perché la maggior parte di loro non ci lascia neppure durante le vacanze. E' grande motivo di orgoglio constatare che molte di loro, che hanno frequentato la nostra scuola, oggi sono insegnanti, medici, ingegneri, assistenti sociali ed alcune sono rimaste nella nostra Congregazione. Tutte comunque ora sono in grado di dare un contributo fondamentale per aiutare la società in cui vivono a raggiungere un vero e duraturo sviluppo.

Ogni studentessa dovrebbe pagare una retta simbolica che va dai 5 € l'anno per la scuola elementare, ai 40 € l'anno per la scuola superiore, ma come potete immaginare non solo tale importo è insufficiente a coprire tutte le spese che dobbiamo affrontare, ma in molti casi le famiglie non sono in grado di provvedere neanche a questo minimo contributo."

Sr. Charles ci chiede di contribuire a sostenere per un anno scolastico le 160 studentesse partecipando alle spese per il vitto (€ 6.000), per le tasse scolastiche, le divise, il materiale didattico (€ 1.000).

**Contributo richiesto all'OPAM: 7.000 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.



# Due scuole materne rurali per 90 bambini

L'iniziativa di tanta gente di buona volontà ha dato vita ad una rete di solidarietà verso i bambini dai 2 ai 6 anni in maggioranza orfani, creando nei villaggi piccole scuole materne. Ma l'appetito viene mangiando...

MALAWI



**Anna Tommasi** è una missionaria del FALMI (Francescane Ausiliarie Laiche Missionarie dell'Immacolata), un Istituto di Vita Apostolica. Dopo un'esperienza in Tanzania, dal 2002 è nel sud del Malawi a **Lunzu**, nell'**arcidiocesi di Blantyre**. Il Malawi è tra i Paesi più poveri dell'Africa, anche se è uno dei pochi non travagliato dalla guerra. La responsabile ci scrive: "La zona dove opero è a circa 20 km dalla città industriale di Blantyre. La gente nei villaggi vive di un'agricoltura di pura sussistenza. Il governo, che si sta impegnando per lo sviluppo del Paese, ha reso possibile alla gente l'acquisto di fertilizzanti a prezzi bassissimi: è un aiuto prezioso, ma se le piogge non sono regolari resta solo lo spettro della fame, com'è successo quest'anno. Il granoturco, principale prodotto, era meraviglioso ma poi la siccità ha rovinato tutto. Ora c'è fame, tanta fame e la situazione si risolverà, si spera, solo col nuovo raccolto. Il 39% della popolazione è analfabeta. La scuola primaria (8 anni) è gratuita ma le scuole sono poche e di scarsa qualità. E' sorta una nuova emergenza in campo educativo: la necessità di avviare scuole materne per la presenza di tanti bambini orfani a causa dell'AIDS. Molti sono seguiti dalle nonne, in parecchi casi si arrangiano da soli (i più grandicelli di 10-12 anni fanno da genitori agli altri) senza nessun adulto che li segua. La gente dei villaggi intorno a Lunzu, d'accordo con le autorità locali, si è mobilitata per raccogliere i bambini dai 2 ai 6 anni e dar loro una prima educazione. I primi asili sono sorti così, spontaneamente, radunando i piccoli sotto un albero, una tettoia di paglia o in qualche ambiente provvisorio preso a prestito. Ciò crea

problemi di frequenza, specie durante la stagione delle piogge e quella fredda. Di qui la necessità di costruire scuole in muratura. Iniziare un progetto simile è facile, ma portarlo avanti richiede risorse economiche. I genitori si sono dati da fare: preparano i mattoni e li cuociono, scavano le fondamenta, portano la sabbia e l'acqua: (un contributo valutabile in 700 €). Sono serviti altri 2500 € per ogni scuola per il materiale da costruzione e la manodopera. E così in questo modo in questi 5 anni, siamo riusciti a costruire per 38 villaggi dei dintorni 12 scuole materne. La struttura è di m. 10 x 6 (due aule con veranda e un piccolo ufficio, una semplice cucina e i gabinetti) ed è in grado di ospitare dai 30 ai 90 bambini. Altre 3 sono appena iniziate, ma vorremmo fare in modo che ciascun villaggio ne avesse una. Il numero dei bambini che assistiamo è di quasi 2.000. A metà mattinata offriamo a tutti un semolino che le mamme a turno si impegnano a cucinare. Da oltre due anni abbiamo costituito un coordinamento tra tutti gli asili per seguirne lo sviluppo, incrementare l'insegnamento e avere un programma comune. Teniamo incontri mensili con le insegnanti e i rappresentanti di tutte le scuole materne. Il progetto cresce velocemente, per questo tendo la mano all'OPAM per la costruzione di due scuole nei villaggi di Mussa (ca. 40 bambini) e di Chimakowa (ca. 50 bambini). Grazie!"

**Contributo richiesto all'OPAM: 5.000 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.

# Un corso per 30 donne di Gunadala

La formazione della donna è la leva per un cambiamento personale e sociale specialmente in India dove dalla nascita alla morte le donne sono sempre sotto l'autorità di qualcuno.



**Sr. Flaviana Perumannikalayil** appartiene alla Congregazione delle Suore di S. Luigi Gonzaga (Luigine). E' indiana e dirige il Centro Educativo femminile di **Gunadala**, nella **diocesi di Vijayawada**, Distretto di Krishna. Guadala si trova nella periferia di Vijayawada, la terza città più popolosa dello Stato dell'**Andhra Pradesh**, con tutti i problemi delle grandi città in cui la gente dei villaggi, attratta da qualche possibilità di lavoro, si ammassa nei tuguri delle periferie senza acqua potabile, servizi igienici e di prima necessità e dove regna il degrado morale con crimini e abusi sessuali di ogni genere. Oltre il 40% della gente lavora alla giornata, guidando i risciò e facendo lavori servili.

La scuola è praticamente assente e il 60% dei bambini che si iscrive interrompe gli studi prima di completare il ciclo elementare e il 30% quello secondario. Solo il 10% prosegue dopo le superiori. L'analfabetismo di massa si accompagna ad una povertà incredibile, a condizioni disumane di vita, a malnutrizione, cause della diffusa mortalità specie infantile.

Di fronte a tutti questi problemi lo sforzo delle suore Luigine di Vijayawada si è concentrato soprattutto sull'aiuto alle donne, le più svantaggiate nella società indiana. Considerate inferiori all'uomo, non vanno a scuola perché ritenuta non

necessaria per il loro futuro di spose e perché non comporta nessun guadagno immediato alla famiglia d'origine. Non libere di scegliere neanche il proprio marito né una professione, a causa dei matrimoni precoci spesso si trovano a 20 anni con 3-4 figli, senza istruzione né coscienza dei propri diritti.

*"In pratica dalla nascita alla tomba in questo Paese la donna è sempre sotto l'autorità di qualcuno, scrive Sr. Flaviana. Non possiamo cambiare le cose di colpo, ma siamo partite dalla formazione. Riuniamo le donne, specie quelle provenienti dai villaggi, in gruppi e cerchiamo di renderle coscienti dei meccanismi sociali che perpetuano la loro condizione, e le aiutiamo ad essere economicamente indipendenti attraverso piccoli lavori e il sistema del risparmio. Il programma si articola in 2 corsi della durata di 5 mesi ciascuno e prevede: corsi di sartoria e ricamo, addestramento all'uso del computer, corsi di inglese, corsi di preparazione alla vita familiare e all'educazione dei figli, corsi di alimentazione. Le dirette beneficiarie sono 30 donne per ciclo, ognuna con una famiglia di almeno 5 persone, per cui saranno 150 persone per ogni gruppo a riceverne beneficio. Sono coinvolte 3 insegnanti fisse e 2 suore, oltre ad alcune persone qualificate per le lezioni su differenti argomenti.*

*Chiediamo aiuto all'OPAM, fiduciose che ci sosterrà in quest'azione tanto urgente.*

*Costi per un corso di 5 mesi: spese per il cibo (€ 4.090), materiale didattico vario (€ 360), stipendio a 3 insegnanti (€ 870), spese amministrative (€ 180).*

**Contributo richiesto all'OPAM: 5.500 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.

**INDIA**



# 5 insegnanti per la scuola professionale

In Uganda ci sono 23 Università e molti licei e scuole primarie ma è urgente il bisogno di promuovere la formazione professionale per costruire una classe di lavoratori capace di incidere stabilmente sul progresso e l'autosufficienza del Paese.

UGANDA



L'Istituto professionale Daniele Comboni sorge nella **località di Layibi** a circa 5 km da Gulu, capoluogo della regione Acholi-Ovest. Gulu conta oggi circa 300.000 abitanti, rispetto ai 30.000 di 20 anni fa, ed è la città più importante del Nord Uganda e sede diocesana.

Questo Istituto è l'unica scuola del suo genere in tutto il Nord del Paese e per questo motivo è frequentato anche da ragazzi provenienti dalle regioni confinanti (Kitgum, Lira, Arua, Nebi) che vengono ospitati in un ostello annesso alla scuola.

E' stato fondato dai missionari Comboniani nel 1995 con l'obiettivo di creare una classe di lavoratori con ottime competenze tecnico scientifiche che facilmente possa inserirsi nel mondo del lavoro e in secondo luogo di formare cittadini capaci di svolgere anche un ruolo imprenditoriale, avviando attività in proprio e che possano in tal modo incidere sul progresso economico e sociale del proprio Paese.

La scuola è frequentata da giovani provenienti da famiglie estremamente povere, la maggior parte dei quali cresciuti in campi profughi e in zone dove si è combattuta una devastante guerra civile per oltre 21 anni. Migliaia sono le persone che hanno perso la vita; più di 20.000 i bambini e ragazzi/e

che sono stati sequestrati e obbligati a diventare guerrieri, o portati schiavi nel Sudan. Centinaia di villaggi, scuole rurali, dispensari, piccoli negozi sono stati distrutti e incendiati. Per tanto tempo l'Istituto ha accolto ogni notte dalle 400 alle 600 persone, in prevalenza bambini e donne terrorizzati dalla minaccia dall'esercito di Konyie. *"Pur essendo riconosciuta dallo stato, scrive **Fratel Lawrence Okello**, comboniano ugandese Direttore dell'Istituto, la nostra scuola non riceve alcun finanziamento pubblico. Agli studenti si chiede di pagare una minima retta scolastica, che però solo*

*pochi riescono a versare e quindi essa può continuare a vivere unicamente grazie all'aiuto di generosi benefattori. L'impegno però, da parte di chi è aiutato, è di ripagare l'educazione ricevuta una volta che potrà esercitare una professione.*

*L'Istituto offre corsi triennali in 5 possibili indirizzi: metalmeccanica, falegnameria, edilizia, installazioni elettriche e meccanica dei veicoli a motore. Attualmente la scuola accoglie circa 120 ragazzi. I corsi hanno durata biennale o triennale. Alla fine del secondo anno i candidati sostengono gli esami governativi del primo diploma (1st Craft Certificate) e, al termine del terzo, ottengono il diploma di specializzazione (Advance Certificate). L'Istituto è in continua espansione. Nei prossimi anni vorremmo istituire anche i corsi di tornitura-meccanica, computer e tipografia."*

Fratel Okello, responsabile del Progetto, si rivolge all'OPAM per chiedere un aiuto a pagare lo stipendio per un anno a 5 dei 23 insegnanti della scuola, che mediamente si aggira intorno a 118 € mensili.

**Contributo richiesto all'OPAM: 7.100 €**

Se il Progetto da voi scelto è stato già coperto, la vostra offerta verrà attribuita ad un altro non ancora interamente finanziato.

opamgen/feb2009



# TESTIMONI oculari

## Un incontro per cambiare la vita

**A**nni fa ho conosciuto Mons. Carlo Muratore e da allora sono diventata sponsor dell'OPAM, credendo nel progetto di alfabetizzazione nel mondo. Solo nel Dicembre 2008 con mio marito, sono riuscita a programmare un viaggio in India con lo scopo di visionare personalmente la comunità da me sponsorizzata a Chennai\* e conoscere la ragazza adottata, ormai diciottenne.

L'accoglienza, già in aeroporto, è stata molto calorosa, così i due giorni che abbiamo trascorso insieme. Ci siamo fatti trasportare dall'emozione forte che per loro rappresentava la nostra presenza ed il calore della festa in nostro onore lo ha dimostrato.

La comunità rurale del Rev. Mony, un pastore anglicano, è molto numerosa, circa 80 i bimbi e i ragazzi ospitati nella casa quotidianamente; 50 sono gli orfani, 30 ragazze e 20 ragazzi ed altri 30 ospitati nel pomeriggio fino e a cena. Ma l'anima della comunità è una signora anziana, con i capelli bianchi raccolti, molto discreta e mingherlina, rispettata per la sua autorevolezza da tutti: Mrs. Rany Bay. Dà ripetizioni a tutti i ragazzi e bambini della comunità; si occupa della spesa, dei pasti, dell'asilo per i più piccoli e delle donne anziane del villaggio. E' una figura encomiabile. I canti, le danze, i colori ci hanno accompagnato per un intero giorno; terminato con la rappresentazione della Natività e la consegna dei doni natalizi che avevamo acquistati per loro: penne, cartelle, libri, porta-riso, caramelle, vestiti per le anziane e una cena a base di riso con qualche pezzettino di pollo. La felicità di questi bimbi era grande, il potersi fare fotografare per dimostrare di esistere, attirare l'attenzione per avere una carezza, un sorriso esclusivo di chi non ha nessuno al mondo, il potersi sedere sulle gambe di un adulto e guardare insieme a lui l'inquadratura di una foto, partecipare per poco alla nostra vita è stata un'esperienza meravigliosa!

Abbiamo potuto constatare quanto siano ben spesi i pochi soldi che arrivano e quanto sia difficile garantire un pasto caldo ogni giorno a tante piccole bocche da sfamare che devono crescere.

Ci siamo resi conto come vivono: i bambini mangiano, dormono, giocano, studiano, tutti i maschi in una stanza e le femmine in un'altra. Senza un letto, un angolo personale, ma tanta voglia di studiare serenamente. I ser-



vizi sono fatiscenti, la cucina è un pentolone all'aperto in cui viene cotto del riso con acqua spesso inquinata. ...Quante cose forse i nostri figli dovrebbero vedere da vicino.

La nostra gioia è stata grande e la nostalgia è molto sentita ma siamo felici di ciò che abbiamo condiviso con una nuova... famiglia!

La voglia di migliorare la penosa situazione in cui vive la maggioranza della gente nel mondo, la necessità di sconfiggere l'analfabetismo e favorire anche l'istruzione superiore, di veder garantita la parità fra uomo e donna dovrebbe essere il nostro obiettivo.

Crederci che l'istruzione serva a riappropriarsi dell'infanzia, dare formazione professionale, dar credito alle piccole e semplici iniziative delle comunità, stimolare il reinserimento scolastico anche degli adulti, arginare il lavoro minorile, creare dei progetti di formazione professionale con operatori scolastici formati in sede è ciò che accomuna molti sostenitori dell'OPAM e Mons. Aldo Martini che dirige con sapiente impegno una così meritevole organizzazione.

Il sogno di tutti noi è che i bambini non siano più vittime e che i loro diritti diventino la nostra bandiera... anche se ogni nostro aiuto è una goccia nel mare.

*Dr. Clarita Nassuato*

*\*L'OPAM dal 1966 sostiene attraverso adozioni scolastiche il Centro "Christ for the Rural Mission (CFRM)". I ragazzi adottati al momento sono 14: 6 ragazze e 8 ragazzi.*





## ROMA: I mercatini della solidarietà

...al Borghetto Flaminio

Come ormai è tradizione anche quest'anno, si è svolto il mercatino di beneficenza a favore dell'OPAM. Questo momento rappresenta non solo un'occasione per far conoscere le finalità dell'Associazione, ma serve anche come riflessione sul vero significato del Natale: momento di festa e di solidarietà che dovrebbe raggiungere tutti, piccoli e grandi sparsi in questo nostro travagliato e ingiusto mondo. Il ricavato dell'evento andrà, in parte a finanziare un progetto a favore di 50 bambini lavoratori degli slums di Bijapur in India (Pr.1733) e in parte per finanziare adozioni scolastiche a distanza. I nostri più sentiti ringraziamenti vanno innanzitutto agli organizzatori del mercatino "Borghetto Flaminio" che ci hanno gentilmente ospitato, a tutti coloro che ci hanno dedicato del tempo venendoci a trovare e in maniera particolare ai commercianti che ci hanno donato i loro oggetti: *Albicocca, Bruscoli, Casidea, De Nittis, Due Tappe, Fuoritema, La maison pour les petits, Pourquoi pas e Ruberto*. Senza il loro contributo e quello di tanti amici tutto questo non sarebbe stato possibile.

Lalla Custureri

## ... alla Scuola "Alberto Manzi"

Cara OPAM, anche quest'anno, nella scuola elementare "Alberto Manzi", è stata allestita una mostra-mercato per sostenere l'adozione scolastica di Barbara Varunì, una bambina thailandese a cui tutta la classe 4C è legata da anni da un sentimento di amicizia e solidarietà. I genitori degli alunni ed altre persone sensibili hanno contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa. Sono gesti concreti a cui la scuola, sono convinta, debba educare i bambini. Sono molto contenta che questo seme porti ogni anno frutto, susciti entusiasmo e si radichi nel cuore dei miei alunni. Con simpatia

Ins. Barbara Curcio

## ...dalle Suore di Nevers

Il tradizionale mercatino di Avvento, avviato anni fa sotto l'impulso generoso dell'infaticabile Sr. Roselyne, e portato avanti dalle suore anziane della Comunità di via Laurentina, 472 con grande entusiasmo e impegno, ha avuto anche questa volta la partecipazione e il sostegno di molti amici ed ex alunne. Col ricavato si è potuto finanziare una buona parte di Pr. 1735 dell'OPAM in Costa d'Avorio: *"Stipendio e formazione per 6 insegnanti di Adulti"*.

A.M.

## ROMA: I Concerti natalizi

... a S. Luigi Gonzaga

Nella festa dell'Immacolata l'Ensemble "Musica della Corte" diretto dal M° Eduardo Notrica ha offerto un concerto a favore dell'OPAM nella Parrocchia di S. Luigi ai Parioli. Il programma eccezionale e la perfezione dell'esecuzione hanno trasformato un evento musicale in una autentica preghiera alla quale ha partecipato intensamente il numeroso pubblico intervenuto.

La gioia di cantare e ascoltare insieme si è tramutata in un valido aiuto per la costruzione di una scuola in Kenya per i bambini Turkana (Pr. 1727).

A nome loro e dell'OPAM un caloroso ringraziamento al Parroco D. Gabriele che ci ha ospitati, al M° Notrica e ai membri dell'Ensemble.

Bona Mori Torre





### ... a S. Ignazio allo Statuario

**L**'8 dicembre nel corso del programma "Dicembre musicale" della Parrocchia i "New Chamber Singers", un coro di circa 30 membri per lo più di madre lingua inglese diretti dal M° Stefano Vasselli, hanno offerto un concerto di beneficenza con una superba esecuzione di brani scelti inframmezzati da pezzi all'organo eseguiti dallo stesso Maestro. Le offerte sono state devolute per l'acquisto di libri per il Pr. 1739. (vedi pag. 11). Un grazie sentito al Parroco D. Gilberto Serpi e alla Dr.a Luisa Marquardt, direttrice della Biblioteca, per la perfetta organizzazione e la sensibilità mostrata nei confronti degli ideali dell'OPAM, oltre naturalmente al M° Vasselli e tutto il Coro.

A.M.

## ORBETELLO: meditando l'attesa del Signore che viene

**L**a Sezione OPAM "Costa d'Argento" ha proposto a tutta la città un evento nella Cattedrale di Orbetello che, attraverso la meditazione (testi scritti dal suo Presidente Carlo Santunione) e il canto, aiutasse a cogliere alcuni aspetti del mistero dell'Incarnazione. "...Perché il Signore ci faccia sentire che siamo tutti uomini nuovi nella carità. Questo nostro ritrovarci insieme vuol dare anche una risposta concreta ad un progetto triennale di cui ci siamo fatti carico: l'adozione di un gruppo di 9 studenti di scuola superiore a Kalimoni (Kenya), tra i quali ci sono 3 vocazioni sacerdotali" (dalle parole di presentazione dell'evento di C. Santunione).

Un vivo ringraziamento in primo luogo a lui, poi al Parroco D. Pietro Natali, al M° Simone Rui, alla signora Elisa Lubrano (che cura le voci bianche) alla signora Irene Lizzulli (voce narrante) e infine al CORO che con dedizione e sacrificio notevole ha realizzato questa splendida iniziativa.

A.M.



## NOTO: Un fiore per l'OPAM

**L** Gruppo amici dell'Opam di Noto ha promosso una manifestazione "Un fiore per l'Opam" che si è svolta durante i giorni 13/14 e 19/20 dicembre, presso la piazzetta Trigona della nostra splendida città. L'evento è stato organizzato dalle insegnanti del III Istituto Comprensivo "F. Maiore" che appartengono al gruppo, in collaborazione con i genitori degli alunni, che a loro volta si sono resi protagonisti dell'iniziativa. Svariati i numeri: dal mercatino di Natale (con lavori realizzati dagli alunni) al presepe, da spettacoli teatrali a canti e musiche, dall'esposizione di quadri natalizi alla vendita di calendari realizzati per l'occasione, fino alla proiezione di filmati sui "luoghi" in cui opera l'Opam.

Come ha sottolineato Elvira Costarella, insegnante e "amica-socia" dell'organizzazione, *"intenzione fondamentale del gruppo è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore dell'istruzione per una reale promozione umana, e contribuire concretamente alla realizzazione di progetti dell'OPAM. Tutto ciò all'interno di un percorso del gruppo, curato dal punto di vista spirituale dal sacerdote Corrado Lorefice"*.

Infatti, due sono gli ambiti fondamentali in cui si muovono gli amici dell'Opam di Noto: il primo, di formazione, attraverso una serie di incontri di riflessione sulla scelta di appartenere all'Opam, in relazione al rapporto con i poveri e con la povertà, anche alla luce del Vangelo; l'altro, di progettazione-realizzazione, che vede soprattutto la partecipazione di insegnanti con la collaborazione di alunni e genitori, e altri componenti del gruppo, tutti impegnati operativamente nell'azione solidale.

Francesca Azzaro

**campagna**  
**ABBONAMENTO 2009**

# il giornale dell'OPAM

*è un prezioso strumento*

*per poter continuare a far conoscere  
e aiutare le realtà  
dei Paesi in Via di Sviluppo.*

*Dalla sua diffusione dipende  
la possibilità di far giungere  
la nostra risposta concreta a chi  
ha bisogno di noi per vedere fiorire  
la speranza nel deserto dell'ignoranza  
e della miseria.*

**grazie**

**RINNOVA**  
*l'abbonamento*

**o REGALALO**  
*ad un amico*

**Abbonamento  
annuale 15 €**

## COME FARE UNA DONAZIONE

Mediante versamento intestato a O.P.A.M.

- su conto corrente postale 749010
- attraverso bonifico bancario C/c 4481625  
UniCredit Banca - Nazionali: CIN V ABI 03002 -  
CAB 050207 - Internazionali: IBAN  
IT41V0300205207000004481625, specificando  
nella causale "aiuto ai Paesi in Via di Sviluppo".
- per offerte dalla Svizzera CCP 69-51-6
- pagamento on-line sul sito: [www.opam.it](http://www.opam.it)

## LA SUA DONAZIONE È FISCALMENTE DEDUCIBILE

Conservi la ricevuta della sua offerta: potrà utilizzarla con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONG e una ONLUS.

### PRIVACY

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96 - Art. 7 Dlgs 196 del 30.6.2003).

## VOI CONTATTARCI?

**OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma • telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06-32.03.261**  
e-mail [segreteria@opam.it](mailto:segreteria@opam.it) • sito web [www.opam.it](http://www.opam.it) • cod. fiscale 80192470583